Green pass, primo giorno senza ostacoli

Scuola. Negli istituti cittadini al momento non si registrano problemi con insegnanti e operatori no vax
I sindacati: «Sbagliato addossare le responsabilità ai presidi, il governo deve rendere obbligatorio il vaccino»

PAOLA SANDIONIGI

Tutti con il Green pass in tasca, o meglio sul telefonino. Da ieri mattina si è aperto il nuovo anno scolastico con la ripresa delle attività nelle segreterie, i lavori di pulizia e sistemazione degli arredi nelle classi, e i primi incontri per programmare l'attività scolastica.

E da ieri è scattato per insegnanti e operatori scolastici l'obbligo di presentare il Green pass, requisito fondamentale per poter svolgere le prestazioni lavorative.

In assenza di certificazione, a partire dal quinto giorno è prevista la sospensione dal lavoro, con il blocco dello stipendio. Non scatta più il licenziamento come inizialmente previsto.

Le verifiche

Obbligo di certificazione e controlli con la App VerificaC19, che si basa su un sistema di verifica automatica: il bollino verde attesta la certificazione in corso di validità, quello rosso segnala invece che il Green pass non è valido. App scaricata su telefonini o portali in uso agli incaricati di ciascuna scuola che ieri hanno avviato le verifiche, sotto controllo sono finiti i bidelli, gli addetti alle segreterie, i dirigenti stessi e qualche docente, considerato che per molti le riunioni sono state in modalità online.

La vera prova sarà lunedì prossimo 6 settembre quando entreranno in classe i bambini delle materne, e poi il 13 settembre con l'inizio delle lezioni per elementari, medie e superiori.

Nelle materne paritarie del capoluogo tutti gli insegnati e tutto il personale è in regola, come già verificato nei giorni scorsi. Il Miur starebbe preparando una piattaforma digitale, con l'incrocio di informazioni quali dati codice fiscale e situazione sanitaria con i Green pass abilitati, così da avere subito la fotografia scuola per scuola.

Di mezzo ci sono già vari ricorsi al garante della privacy anche perché i presidi dovrebbero essere informati solo sul fatto che un loro addetto abbia o meno il Green pass, e non quale vaccino ha fatto e quando, e lo stesso in caso di esoneri per malattie. Un tema non semplice.

Inoltre c'è chi ha patologie che potrebbero aggravarsi con il vaccino ma che allo stesso tempo non sono indicate nell'elenco di quelle che esonerano dalla vaccinazione.

> La vera prova sarà lunedì 6 quando entreranno in aula i bimbi delle materne

> C'è il problema di come sostituire i docenti senza pass che dovranno essere sospesi dal servizio

«I controlli ci sono stati, il Green pass è un atto amministrativo e va rispettato - dice **Mario Rampello** della Cisl scuola -, se il Governo avesse reso obbligatorio il vaccino ora non ci sarebbero tutte queste difficoltà».

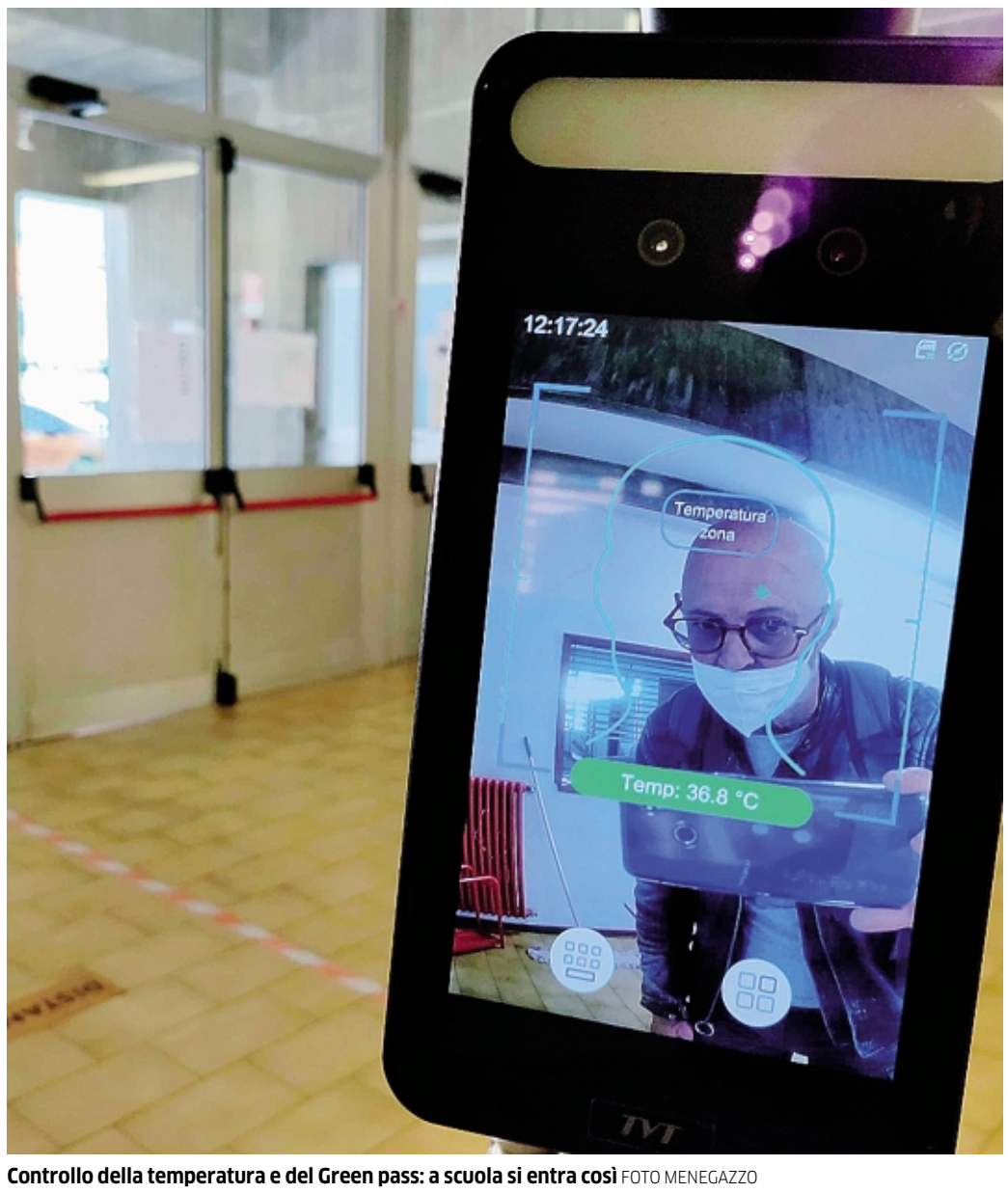
A lui fa eco **Giuseppe "Pino" Pellegrino** della Uil scuola che rimarca: «E' sbagliato addossare ai presidi la responsabilità di allontanare dalla scuola quei docenti o addetti che non sono vaccinati».

Le alternative

I docenti senza Green pass potranno comunque insegnare, ed anche il personale senza certificazione potrà entrare a scuola liberamente, facendo un tampone ogni due giorni a proprie spese. Il personale scolastico che per qualsiasi ragione non si sottoporrà a vaccinazione entro l'inizio dell'anno scolastico dovrà obbligatoriamente sottoporsi a test molecolare o antigenico rapido ogni 48 ore.

Altro problema da non sottovalutare è quello legato alla ricerca dei supplenti per i docenti senza certificazione, non è ancora chiaro se il Miur avrà le risorse a disposizione e soprattutto come avverranno le nomine. Supplenze che potrebbero essere per poche settimane ma anche per più mesi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Controllo della temperatura e del Green pass: a scuola si entra così FOTO MENEGAZZO

Ingresso alle 8 per gli istituti tecnici, alle 9 per i licei

Ingresso scaglionato alle 8 e alle 9, con la speranza di riuscire a portare tutti gli studenti in classe alle 8 come era prima della pandemia, potenziando i mezzi di trasporto con autobus a noleggio.

È convocato per questa mattina, il Tavolo di coordinamento guidato dal prefetto **Castrese De Rosa.**

Un aggiornamento dopo l'incontro della scorsa settimana, che dovrà valutare le varie ipotesi. L'ingresso alle 8 per le scuole tecniche e alle 9 per i licei permetterebbe di evitare assembramenti in stazione e nei punti di maggiore passaggio. Sarà però necessaria la revisione degli orari dei mezzi di trasporto su più linee.

Mezzi di trasporto che viaggeranno all'80% con il supporto di eventuali altri bus presi a noleggio.

Bocciata invece l'opzione dell'ingresso scaglionato alle 8 e alle 9.40 come lo scorso anno che ha costretto molte scuole a ridurre il monte ore complessivo e a tagliare i programmi di studio.

Tre gli scenari messi in campo: il primo è quello da zona bianca, che prevede l'attività didattica in presenza per tutti gli studenti ed un unico ingresso alle 8. Pronto ad essere modificato con l'ingresso alle 8 per le scuole tecniche e alle 9 per i licei.

La terza possibilità, già adottata durante lo scorso anno scolastico, prevede l'ingresso alle 8 e alle 9.40, con percentuali di studenti in classe che varieranno da scuola a scuola come avvenuto negli ultimi mesi dello scorso anno scolastico, ma con almeno il 75% degli alunni presenti.

Ingresso scaglionato alle 8 e alle 9.40 che però non raccoglie consensi tra presidi, docenti e studenti.

P. San.

Stamattina in Prefettura il tavolo tecnico sulla riapertura delle scuole

«Una detrazione fiscale sull'acquisto di libri»

Una detrazione fiscale pari a quella per le spese mediche per chi acquista libri.

È questa una delle proposte delle librerie per incentivare la lettura, potenziare le vendite e far tornare a girare l'economia ma anche quel rapporto di fiducia che si crea tra lettore e libraio.

In concomitanza con l'avvio del nuovo anno scolastico, **Andrea Perego**, presidente del gruppo cartolibrerie di Confcommercio non nasconde i problemi che le librerie stanno attraversando, con anche un ridotto giro sull'acquisto dei libri di testo considerato che molti fanno appoggio alla grande distribuzione.

«La rete delle librerie e cartolibrerie è messa a rischio, anche nel nostro territorio, dalla costante contrazione della marginalità che ci viene riconosciuta dagli editori. In trent'anni il margine economico è sceso dal 25% al 16% e per la rete commerciale più di prossimità è anche inferiore al 13%. Questo vuol dire, di fatto, essere ai limiti se non fuori mercato, visto che l'attuale legge consente la vendita di libri di testo con sconto al pubblico fino al 15% del prezzo di copertina - dice Perego -. Certo le librerie possono garantire un migliore servizio e un rapporto più diretto con il clienti, ma, nello stesso tempo, spesso operano senza avere le informazioni del caso sulla disponibilità e la tempistica di consegna dei prodotti richiesti».

L'Associazione librai italiani, Ali, ha avanzato al governo alcune richieste per aiutare le librerie, tra queste un margine fisso garantito al 25% per poter competere con gli altri operatori commerciali.